

# FederLab

COORDINAMENTO NAZIONALE DEI LABORATORI DI ANALISI



italia



## Rassegna Stampa del 01.08.2011

- a cura dell'Ufficio Stampa di FederLab Italia -

# quotidiano **sanità.it**

EDIZIONI HEALTH COMMUNICATION

## **Ticket. Aperto il confronto tra Regioni e Governo**

***Oggi incontri tra i tecnici, domani ci saranno i tavoli politici. Ma una nota di Errani fa pensare che si stiano aprendo spiragli per una soluzione positiva: "Anche nel Governo comincia a maturare la consapevolezza che i ticket sono un errore grave". Nell'immediato servirebbero 381 milioni di euro, per coprire gli ultimi mesi del 2011 e rinviare ad un confronto più meditato le forme di compartecipazione dei cittadini a partire dal 2012.***

**01 AGO** - Due giorni per sciogliere il nodo dell'applicazione dei ticket, previsto dalla manovra economica e ribadito in un decreto ministeriale firmato mercoledì scorso.

Per arginare il "fronte del no", con una decina di Regioni pronte a dare battaglia pur di non sottostare all'imposizione ad applicare i ticket, si apre oggi una due giorni di confronto serrato tra Governo e Regioni. Già al lavoro da questa mattina i tecnici regionali, che nel pomeriggio incontreranno i super tecnici dei ministeri coinvolti: Francesco Massicci per l'Economia e Filippo Palumbo per la Salute.

La soluzione potrebbe essere quella di reperire i 381 milioni necessari a coprire i ticket sulla specialistica per questi ultimi mesi del 2011, affidando poi al Tavolo di confronto già annunciato una rimodulazione delle forme di compartecipazione dei cittadini alla spesa. Per reperire queste risorse potrebbe anche trovare spazio l'idea lanciata da Umberto Bossi e ripresa dal presidente del Piemonte Roberto Cota.

Gli esiti del lavoro dei tecnici di oggi arriveranno domani nelle sedi politiche: alle 10.00 dovrebbero infatti riunirsi gli assessori alla Sanità, alle 11.00 i presidenti regionali, per poi arrivare nel primo pomeriggio ad un incontro risolutivo con il Governo.

## Ticket. Il 2 agosto Conferenza delle Regioni e incontro con Governo ad hoc

***Il presidente Vasco Errani ha convocato una riunione straordinaria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per martedì 2 agosto 2011 alle ore 12.00 nella sede di Via Parigi a Roma che sarà tutta incentrata sull'argomento ticket in preparazione dell'incontro con il Governo previsto per le 14.30 dello stesso giorno.***

**29 LUG** - La nota delle Regioni: "Con riferimento a quanto deciso a seguito dell'incontro con il Governo del 28 luglio scorso, il presidente Vasco Errani ha convocato una riunione straordinaria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per martedì 2 agosto 2011 alle ore 12.00 (Via Parigi, 11, Roma). All' Ordine del giorno l'esame dell'applicazione delle disposizioni sul ticket sanitario previste dalla Legge di stabilizzazione economico-finanziaria (Legge n. 111/2011 – art. 17 comma 6), con particolare riferimento al decreto che individua gli importi finanziari della manovra nelle singole Regioni, in preparazione dell'incontro con il Governo, previsto per le ore 14.30".



## Campania. Caldoro: “Abbiamo ridotto il deficit del 27%”

***Una situazione “ereditata” di disavanzo di “773 milioni di euro di deficit” che, “alla prima rilevazione, in questi giorni, è sceso a 491 milioni, con una riduzione netta di circa 282 milioni, circa il 27%”. Il governatore della Campania, Stefano Caldoro, ha fatto il punto della situazione della sanità pubblica regionale, sottolineando che la riduzione è una delle conseguenze delle “azioni correttive messe in campo e ritenute adeguate”.***

**29 LUG** - “Altre Regioni non sono riuscite a ottenere queste performance - ha affermato - e quindi non hanno ottenuto lo sblocco, mentre noi abbiamo avuto un giudizio positivo. Abbiamo ancora dei piccoli accorgimenti da mettere in campo entro il 4 agosto, ma sono residuali rispetto alla tenuta complessiva dell'azione che abbiamo già messo in campo”. Nel corso della seduta odierna del Consiglio regionale del 29 luglio, Caldoro ha ripercorso le tappe che hanno portato al commissariamento della sanità campana a partire dal 2009 quando “il Governo ha nominato un commissario ad acta per inadempienze in base al patto per la salute. “Si è deciso di prevedere per la Regione Campania che avevano superato tutti i parametri - ha spiegato - la nomina di un commissario ad acta”. “Dal punto di vista dei conti, la situazione debitoria complessivamente è di circa 5 miliardi di euro a cui vanno ad aggiungersi almeno 700 milioni di euro legati agli anticipi di cassa - ha aggiunto il Presidente della Campania - Ci sono varie voci che determinano quello che viene definito il buco, che alla fine si aggira intorno ai 3,5 miliardi”. Dal 2009, “le cifre possono cambiare poco perché non ci si può ulteriormente indebitare”. Le azioni messe in campo, come per esempio gli accorpamenti, “sono azioni che hanno effetti pluriennali”. “Se cioè parti oggi - ha spiegato - i primi effetti li avrai tra 12-24 e 36 mesi e poi a regime entro 4 o 5 anni. I primi segnali positivi li abbiamo già e sono stati quantizzati”. Inoltre, da un lato il taglio “secco” delle spese e “dall'altro, come chiede il Governo, trovare maggiori entrate e coperture - di cui una parte automatica come l'aumento delle addizionali, e le altre azioni correttive aggiuntive, che devono mettere in piedi i commissari come per esempio il ticket - ci permetterà, se continuiamo con questo ritmo, di prevedere, un anno prima del previsto, di rientrare nella seconda fascia” in base alla quale si esce dalla fase commissariale restando, però, all'interno del piano di rientro. “E' un tentativo che stiamo facendo”, ha commentato Caldoro. “Fatto questo - ha concluso - si può cominciare a ragionare in termini di riduzione delle addizionali”.

## Piemonte. Si parte il 5 agosto con i nuovi ticket sulla specialistica

***Dal 5 agosto in Piemonte i nuovi ticket sulla specialistica ambulatoriale saranno modulati sulla base delle ricette e della tipologia degli esami: lo ha deciso oggi la Giunta regionale approvando una delibera presentata dal presidente Roberto Cota. Così, invece della quota fissa di 10 euro verranno applicate tariffe variabili che si sommeranno a quelle già in vigore: ad esempio, su un esame per il quale oggi si paga tra i 10 e 15 euro saranno aggiunti 3 euro, su uno tra 25 e 30 euro se ne aggiungeranno 7,50.***

**29 LUG** - Con la decisione della Giunta assunta oggi anche il Piemonte ha scelto di ricorrere al ticket. "Piuttosto che far scattare un ticket fisso di 10 euro per ogni ricetta come previsto dalla legge dello Stato - commenta il presidente Roberto Cota - abbiamo approvato una soluzione di ticket modulare più equa, che farà pagare di meno la maggior parte delle prestazioni. Voglio ancora una volta precisare che dal provvedimento non saranno toccate le fasce di popolazione per cui è già prevista l'esenzione. I ticket sulle prestazioni sanitarie previsti dalla manovra governativa saranno applicati in Piemonte dal 5 agosto, e cioè dopo l'incontro col Governo chiesto dalle Regioni". Sono esenti dal pagamento dei ticket sulle prestazioni ambulatoriali i bambini sotto i 6 anni, gli ultra65enni con reddito familiare non superiore a 36.151,98 euro, i titolari di pensione sociale e familiari a carico, i titolari di pensione al minimo con più di 60 anni e familiari a carico, i disoccupati e i lavoratori in mobilità con un reddito 2010 inferiore a 8.263,31 euro, elevabile a 11.362 in presenza del coniuge e di ulteriori 516 euro per ogni figlio a carico. Entro il 31 dicembre 2011 sarà effettuato un monitoraggio dei risultati ottenuti per valutare gli esiti ed eventuali soluzioni alternative che, a parità di gettito finanziario, possano alleggerire il contributo richiesto agli utenti. Tali soluzioni potranno derivare anche dai risultati ottenuti con i recuperi economici che potranno derivare dall'applicazione della riforma sanitaria e del piano di rientro.

La Giunta regionale ha approvato altre due delibere riguardanti il sistema sanitario:

- **Finanziamenti alle aziende.** Il volume complessivo delle risorse da destinare al finanziamento del servizio sanitario regionale per il 2011 viene determinato, su proposta del presidente Roberto Cota e dell'assessore Giovanna Quaglia, in 8 miliardi e 26 milioni di euro. Per garantire i livelli di assistenza previsti dalla normativa regionale con le risorse a disposizione ed ottenere l'equilibrio di bilancio, le aziende sanitarie dovranno individuare le necessarie azioni di riorganizzazione.

- **Liste d'attesa.** Le aziende sanitarie dovranno rispettare, su proposta del presidente Roberto Cota, una serie di principi e criteri per l'erogazione delle prestazioni e per la gestione delle liste d'attesa. In particolare, viene data ancora più importanza al corretto utilizzo dei codici di priorità inseriti dai medici di base e specialisti nella ricetta di richiesta di esami e si stimolano le aziende stesse a mettere in pratica ogni iniziativa utile per la riduzione delle liste, compreso il maggiore utilizzo delle strumentazioni disponibili. Ogni azienda sanitaria dovrà ora predisporre un programma attuativo che applichi queste disposizioni.

Sono anche state approvate, su proposta del presidente Roberto Cota e dell'assessore Michele Coppola, alcune modifiche allo statuto della Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura: la composizione del consiglio di amministrazione, come previsto dalla legge n.122/2010, è ridotta da sette a cinque componenti (presidente della Regione, presidente della Provincia di Torino e sindaco di Torino o loro rappresentanti permanenti, un consigliere proposto dall'Associazione italiana degli editori e uno, con l'incarico di presidente del cda, indicato dall'Alto comitato di coordinamento); la durata prevista dell'organismo è di tre anni; il presidente è rieleggibile con il limite di due mandati. La delibera, adottata con i poteri del Consiglio regionale ai sensi dell'art.57 dello Statuto, viene trasmessa all'assemblea per la ratifica.

**Questo il prospetto complessivo:**

<b>Fascia valore ricetta</b>	<b>Quota fissa per ricetta</b>
	<b>non esente</b>
<= 5 Euro	€ 0,00
> 5 e <= 10 Euro	€ 1,50
> 10 e <= 15 Euro	€ 3,00
> 15 e <= 20 Euro	€ 4,50
> 20 e <= 25 Euro	€ 6,00
> 25 e <= 30 Euro	€ 7,50
> 30 e <= 36 Euro	€ 9,00
> 36 e <= 41 Euro	€ 10,80
> 41 e <= 46 Euro	€ 12,30
> 46 e <= 51 Euro	€ 13,80
> 51 e <= 56 Euro	€ 15,30
> 56 e <= 65 Euro	€ 16,80
> 65 e <= 76 Euro	€ 19,50
> 76 e <= 85 Euro	€ 22,80
> 85 e <= 100 Euro	€ 25,50
> 100 Euro	€ 30,00

## Ticket. Zaia: “Non li applichiamo”

***Il presidente della Regione Veneto conferma la sua linea: “Il nostro bilancio sanitario è a posto. Ho la netta impressione che ci si vogliono far pagare gli sprechi altrui, ma non metteremo mano nelle tasche dei veneti”. E ringrazia l’assessore Coletto che è “a Roma a condurre questa battaglia”.***

**28 LUG** - Incontrando i giornalisti a margine di una visita privata ai reparti di oncoematologia pediatrica e pediatria dell’Azienda Ospedaliera di Padova, Luca Zaia rivendica orgogliosamente l’equilibrio economico raggiunto dalla sanità nella sua Regione: “Il nostro bilancio sanitario è a posto, addirittura in attivo di 12,5 milioni e siamo pronti a ricercare al nostro interno le eventuali economie per far fronte alle necessità. Non c’è motivo al mondo perché si debbano imporre nuovi balzelli sulla salute, non al Veneto”.

La sua posizione resta immutata, anche dopo il decreto ministeriale di ieri: “Noi non applicheremo nessun nuovo ticket sulla sanità ai nostri cittadini – ha detto ancora Zaia – e, se ci verrà imposto, ricorreremo”. “Ho la netta impressione che anche in questo caso ci si vogliono far pagare gli sprechi altrui – ha aggiunto – ma non lo accetteremo e non metteremo mano nelle tasche dei veneti per la loro assistenza sanitaria”.

Infine Zaia ha ringraziato l’assessore alla sanità Luca Coletto, che avrebbe dovuto accompagnarlo nella visita: “Coletto non è qui – ha spiegato il presidente – proprio perché si trova a Roma a condurre questa battaglia, e lo ringrazio”.

## Allarme delle Regioni sul decreto “premi e sanzioni”. Federalismo ormai compromesso

***Il testo che sta per essere varato dalla bicameralina non raccoglie nessuna delle indicazioni che le Regioni avevano raccolto in un documento. Durissimo il giudizio dei presidenti regionali: “un intervento legislativo esorbitante, non rispondente al quadro costituzionale di riferimento, che inevitabilmente comprometterà la tenuta complessiva del sistema delle relazioni istituzionali”. Ma per le Regioni è lo stesso impianto del federalismo ad essere ormai compromesso.***

**27 LUG** - I presidenti delle Regioni concordano con “l’esigenza di prevedere premi e sanzioni che portino tutte le Istituzioni della Repubblica ad un efficace governo della spesa pubblica”, ma ribadiscono le posizioni espresse in un documento del 5 maggio scorso, nessuna delle quali è stata accolta nel testo del decreto che sta per essere votato dalla Commissione bicamerale per l’attuazione del federalismo.

In una nota diffusa questa mattina, le Regioni stigmatizzano il ricorso, nel decreto, “all’articolo 126 della Costituzione, le cui disposizioni sono l’extrema ratio di fronte a fatti gravissimi lesivi dell’ordinamento giuridico. Secondo la Conferenza delle Regioni occorre invece rifarsi più propriamente all’articolo 120 della Carta che disciplina i meccanismi sostitutivi del Governo”. L’articolo 126 della Costituzione, infatti, prevede lo scioglimento di un Consiglio regionale e la rimozione del presidente “che abbiano compiuto atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge”, ovvero “per ragioni di sicurezza nazionale”.

“La Conferenza delle Regioni – prosegue la nota – sottolinea che ci si trova di fronte ad un intervento legislativo esorbitante, non rispondente al quadro costituzionale di riferimento, che inevitabilmente comprometterà la tenuta complessiva del sistema delle relazioni istituzionali. Il disposto combinato delle norme in itinere con quanto previsto dalla Manovra (L. 111/2011), prefigura una situazione in cui per molte Regioni sarà difficile, se non impossibile, restare in equilibrio di bilancio. Le Regioni avevano evidenziato in tutte le sedi istituzionali che interventi di questo tipo devono necessariamente scaturire da un Accordo Stato-Regioni e da disposizioni condivise che devono trovare una sintesi nel rispetto del principio della reciprocità”.

Infine una più generale preoccupazione sullo stato dell’arte del Federalismo fiscale, che a causa del “quadro frammentato delle disposizioni contenute nei diversi Decreti Legislativi in attuazione della delega” sono ormai “anche alla luce delle recenti Manovre finanziarie, definitivamente compromesse nell’attuazione”.

## Umbria. Tomassoni nominato nuovo assessore alla sanità

**La governatrice, Catuscia Marini, ha firmato ieri il decreto di assegnazione delle deleghe alla tutela della Salute all'ex assessore al Bilancio, Franco Tomassoni. Marini ha commentato la nomina sottolineando l'importanza di "ripristinare l'assetto e la piena funzionalità della Giunta Regionale".**

**27 LUG** - Rimpasto nella Giunta umbra. Dopo le [dimissioni da assessore alla Sanità di Vincenzo Riommi](#) lo scorso 15 ottobre, la governatrice, Catuscia Marini, sveste il camice tenuto per oltre 9 mesi e lo consegna all'ormai ex assessore al Bilancio, Franco Tomassoni. La decisione è stata adottata dalla presidente con un decreto di nomina che ha sancito, inoltre, il rientro in Giunta di Vincenzo Riommi, a cui è stato affidato l'assessorato allo Sviluppo economico con conseguente spostamento di Gianluca Rossi al Bilancio.

Le nuove competenze attribuite a Tomassoni riguarderanno la Tutela della Salute, la Programmazione ed organizzazione sanitaria, compresa la gestione e valorizzazione del patrimonio sanitario, la sicurezza sui luoghi di lavoro e la sicurezza alimentare.

"Ho ritenuto importante provvedere a ripristinare l'assetto e la piena funzionalità della Giunta regionale – ha dichiarato Marini – , con la riassegnazione delle deleghe all'assessore Franco Tomassoni". "Il completamento degli assetti della Giunta e la riassegnazione delle deleghe – ha concluso la governatrice – pone le condizioni per proseguire con maggiore intensità il lavoro di attuazione del programma di governo e delle riforme già avviate per ridare competitività e sostenere la coesione sociale e la crescita dell'Umbria".

### **L'identikit del nuovo assessore alla Sanità**

Franco Tomassoni è nato a Perugia il 16 aprile 1949. Laureato in economia e commercio all'Università di Perugia, è stato direttore di aziende agrarie, consigliere di Umbria Kentucky di Perugia e della Fondazione per l'istruzione agraria. È presidente del Gruppo Grifo Latte e della Banca di Credito Cooperativo Trasimeno-Orvietano di Città della Pieve. Ricopre, inoltre, l'incarico di consigliere della Federazione banche di Credito cooperativo della Toscana. Nelle elezioni regionali del 2010 è stato eletto nella lista provinciale di Perugia del Pd, e nominato assessore con deleghe: Programmazione e organizzazione delle risorse finanziarie, umane, patrimoniali, innovazione e sistemi informativi; Affari istituzionali; Rapporti con il Consiglio Regionale; Riforme dei servizi pubblici locali e semplificazione della Pubblica amministrazione.

## Federalismo. Arriva in Gazzetta il Dlgs per l'uniformità dei bilanci regionali

***Dal 2014 i bilanci delle regioni dovranno essere armonizzati. È stato pubblicato infatti sul n. 172 della "Gazzetta Ufficiale" il [Dlgs 23 giugno 2011 n.118](#) del Federalismo fiscale nella parte in cui si disciplina l'armonizzazione della contabilità degli enti locali. Norme specifiche anche per la sanità. Dal 2014 scatterà l'obbligo per Asl, Ao, Irccs e Izs di presentare un bilancio economico preventivo e il bilancio d'esercizio.***

**27 LUG** - Tre anni per armonizzare la contabilità finanziaria degli enti locali, per renderla omogenea e confrontabile e per dire basta alla moltitudine di sistemi contabilizzazione delle entrate e delle spese che, soprattutto tra le regioni a statuto ordinario risultano essere differenti. Dal 2014, infatti, i bilanci delle regioni ordinarie e degli enti locali dovranno avere caratteristiche uniformi al "*fine di consentire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, nonché il miglioramento della raccordabilità dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili*". Così è scritto nel Dlgs del Federalismo fiscale pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" («Dlgs 23 giugno 2011, n.118 «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42») che riguarda l'armonizzazione dei bilanci delle regioni. Lo scopo della normativa è di applicare nei bilanci di comuni, province e regioni ordinarie i principi del Sec (Sistema europeo dei conti).

Novità anche per la sanità. Nel testo del decreto è inserito l'obbligo per Asl, Ao, Irccs e Izs di presentare un bilancio d'esercizio (stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa e relazione di gestione). Inoltre, le stesse strutture dovranno presentare annualmente anche un bilancio economico preventivo.

## Ok dal Cdm al "Premi e Sanzioni". Se la Sanità è in rosso gli amministratori vanno a casa

***Se i conti della sanità sono in dissesto gli amministratori locali vanno a casa: dal Presidente regionale fino al management delle Asl. Questa una delle novità più importanti del decreto "Premi e sanzioni", compreso nel pacchetto sul Federalismo fiscale, approvato oggi in Cdm. Sanzioni, fino alla sfiducia, per i ministri che non rispettano i costi standard. Premi invece per gli enti locali virtuosi e che adottano politiche di contrasto all'evasione fiscale.***

**28 LUG** - Nonostante le [criticità sollevate dalle Regioni ieri](#), il Consiglio dei Ministri svoltosi stamani ha dato il via libera definitivo al Dlgs "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni, nonché istituzione della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, a norma degli articoli 2, 5, 17 e 26, a norma della legge n. 42 del 2009", che ieri aveva già ricevuto il parere favorevole dalla Commissione bicamerale sul Federalismo. "Il provvedimento – si legge nel comunicato del Governo dopo l'approvazione in Cdm - è diretto a rafforzare la responsabilizzazione, la trasparenza e l'effettività del governo delle autonomie territoriali ed introduce fra l'altro la relazione di fine legislatura, o mandato, che costituisce un rendiconto finale dell'attività svolta, vero e proprio strumento pubblico di controllo democratico nei confronti degli amministratori regionali e locali, in vista delle successive elezioni".

### **Alcuni punti del decreto Premi e Sanzioni.**

**Sanzioni.** Incandidabilità per 10 anni a qualsiasi carica pubblica e rimozione "per responsabilità politica" dall'incarico per i governatori la cui Regione ha i conti sanitari in dissesto. La rimozione dei presidenti potrebbe scattare qualora si verificassero tre fattispecie: qualora il governatore-commissario non avesse redatto o non applicato il Piano di rientro; qualora la verifica annuale del piano non dovesse raggiungere gli obiettivi; qualora per due anni di seguito dovessero essere applicate le maggiorazioni delle addizionali Irpef e Irap a causa dell'insuccesso dell'azione di risanamento. Medesimi effetti sanzionatori si potrebbero produrre anche per i sindaci e presidenti di provincia che dovessero essere condannati per dissesto in 1° grado dalla Corte dei Conti. Novità anche per il commissariamento, laddove il presidente e già commissario ad acta di Regione per la sanità dovesse fallire, potrebbe essere sostituito con un altro commissario indicato dal Governo. Decadenza automatica dei direttori generali e, previa verifica delle rispettive responsabilità del dissesto, dei direttori amministrativi e sanitari degli enti del Servizio sanitario regionale, del dirigente responsabile dell'assessorato regionale competente, nonché dei componenti del collegio dei revisori di conti. Prevista anche per queste figure l'interdizione per 10 anni da qualsiasi carica in enti vigilati o partecipati da enti pubblici. Introdotta anche l'obbligo di formulazione di una relazione di fine legislatura. Per gli enti locali che sfiorano il patto di stabilità possibili tagli fino a un massimo del 5% del Fondo di riequilibrio. Sanzioni, fino alla possibile sfiducia, anche per i ministri che non rispettano i costi standard.

**Premi.** Con decreto del ministro dell'Economia da adottarsi entro il 30 novembre 2011, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa con la Conferenza Stato-Regioni, sono stabilite forme premiali a valere sulle risorse ordinarie previste dalla vigente legislazione per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale, applicabili a decorrere dall'anno 2012, per le regioni che istituiscano una Centrale Regionale per gli Acquisti e l'aggiudicazione di procedure di gara per l'approvvigionamento di beni e servizi per un volume annuo non inferiore ad un importodeterminato con il medesimo decreto e per quelle che introducano misure idonee a garantire, in materia di equilibrio di bilancio. Premi anche per chi attua politiche di controllo sull'evasione fiscale. La partecipazione delle province all'accertamento fiscale è incentivata mediante il riconoscimento di una quota pari al 50 per cento delle maggiori somme relative a tributi statali riscosse a titolo definitivo, a seguito dell'intervento della provincia che abbia contribuito all'accertamento stesso, anche attraverso la segnalazione all'Agenzia delle entrate ed alla Guardia di finanza di elementi utili ad integrare i dati contenuti nelle dichiarazioni presentate dai contribuenti per la determinazione di maggiori imponibili fiscali. Nella parte finale del testo anche un piano operativo con gli intermediari finanziari e le banche per il rimborso del credito vantato dalle imprese nei confronti dello Stato.

*Le dichiarazioni di voto di ieri in Bicamerale:*

Il senatore **Mario BALDASSARRI (API-FLI)** nel sottolineare l'importanza della costruzione di un coerente sistema sanzionatorio e premiale nell'ambito della complessiva riforma federalista in atto, evidenzia un paradosso di fondo dell'intero percorso delineato con i precedenti decreti attuativi del federalismo fiscale, con particolare riferimento alla mancata definizione del contenuto delle responsabilità, come ad esempio la non compiuta determinazione dei costi standard, che rischia di rendere scarsamente efficaci i meccanismi sanzionatori e premiali previsti nel decreto in esame. Pur con le carenze sopra richiamate, riconoscendo i notevoli miglioramenti recati dalla proposta di parere dei relatori rispetto al testo originario del provvedimento, annuncia il proprio voto di astensione.

Il senatore **Felice BELISARIO (IdV)** dissentendo da quanto affermato dalla Corte dei conti, in audizione secondo la quale il provvedimento in esame chiude il disegno federalistico, ritiene il persistere di numerose lacune che l'audizione odierna del ministro Calderoli non ha affatto sgombrato, osservando che i numerosi proclami sulla realizzazione del federalismo in realtà dovrebbero sollevare molti dubbi, poiché non si conosce ancora nulla sui LEP, sui LEA, e persistono numerose incertezze sui dati contabili. Rammenta che il gruppo dell'IdV aveva proposto già nei precedenti provvedimenti misure sanzionatorie, ritenendo necessaria la cessazione del passaggio dei medesimi soggetti tra l'una e l'altra amministrazione, nelle quali continuano a provocare danni al Paese. Annunciando il voto favorevole, auspica una fattiva apertura del Governo sulle problematiche che dovranno essere corrette in futuro, ricordando che il gruppo dell'IdV vuole un federalismo costruito su fondamenta reali, e non su palafitte.

Il deputato **Linda LANZILLOTTA (Misto-Apl)** pur concordando con la necessità della definizione di un sistema sanzionatorio che accresca la responsabilità degli amministratori locali e regionali sottolinea come nella proposta dei relatori, seppur migliorativa rispetto al testo originario, permanga un paradosso di fondo che contraddice la filosofia stessa del disegno federalista ossia la trasformazione del principio di responsabilità vedo-pago-voto con vedo-pago-condanno, con una evoluzione in senso giustizialista del federalismo stesso. Ciò appare ancora più evidente, a suo avviso, se si considera l'accresciuto ruolo della Corte dei conti, che assume giurisdizione anche sulla responsabilità politica degli amministratori con la conseguenza di una commistione tra la sfera di responsabilità politica e quella amministrativa, i cui sistemi sanzionatori dovrebbero invece restare su piani distinti.

Il provvedimento, così come formulato nella proposta dei relatori appare inoltre rinunciare ad una compiuta riforma dei sistemi di controllo che segnino un percorso di monitoraggio costante, che sia in grado di prevenire le situazioni più estreme di dissesto finanziario.

Seppur con le carenze sopra richiamate, concordando in linea di principio con la finalità ultima dello schema di decreto in esame, preannuncia l'astensione del proprio gruppo.

Il senatore **Walter VITALI (PD)** nel rammentare quanto affermato dal ministro Calderoli nel corso dell'audizione odierna in ordine alle difficoltà che trova il federalismo in presenza dell'attuale crisi economica, osserva come ciò non possa in alcun modo giustificare quello che, sulla base dei provvedimenti finora adottati, appare costituire di fatto un abbandono dell'idea di federalismo cui il partito democratico fa riferimento. Nota del resto che, pur nell'esprimere la propria astensione o anche il voto favorevole al provvedimento, analoghe perplessità hanno espresso i colleghi che sono ora intervenuti. Deve esser chiaro, ad avviso del proprio gruppo, che pur in presenza della necessità di una manovra finanziaria, e comunque del perdurante obiettivo di garantire i conti pubblici, il Ministro dell'economia non può operare come se la legge n. 42 del 2009 non esistesse, ignorando le sedi e le fasi in cui i provvedimenti economici vengono affrontati e condivisi con gli organi di governo territoriali, come del resto avviene in tutte le organizzazioni federali. Ciò comporta l'urgenza di operare nell'ambito della Commissione permanente per il coordinamento della finanza pubblica, il cui mancato insediamento, a termini ormai da tempo decorsi, costituisce una grave inadempienza da parte del Governo. Ciò anche tenuto conto che soltanto l'attuazione effettiva del federalismo consentirà di avvalersi di strumenti di gestione delle risorse finanziarie, quali gli obiettivi di servizio ed i costi standard che appaiono necessari per realizzare un efficace controllo della spesa. In tale contesto, ritiene peraltro che il testo all'esame sia stato notevolmente migliorato dal lavoro dei relatori e della Commissione, per cui esprime l'astensione da parte del gruppo del partito democratico, preannunciando comunque future iniziative presso le Camere in ordine all'effettiva attuazione della legge n. 42 del 2009.

Il deputato **Anna Maria BERNINI BOVICELLI (Pdl)** nel sottolineare l'importanza dello schema di decreto in esame, che reca una modifica strutturale dell'assetto istituzionale del nostro Paese, precisa come esso rappresenti inoltre un tassello fondamentale del percorso intrapreso con la riforma federalista, che si prefigge, attraverso la standardizzazione dei costi, il superamento della spesa storica e la definizione di un efficace sistema sanzionatorio e premiale, una maggiore responsabilizzazione degli amministratori regionali e locali. Precisa inoltre come i meccanismi sanzionatori, disciplinati nel provvedimento, debbano essere finalizzati alla individuazione di un processo virtuoso che operi in funzione preventiva piuttosto che esclusivamente punitiva delle responsabilità degli amministratori.

Nell'esprimere apprezzamento per l'intenso lavoro svolto dai relatori che, insieme alla costante collaborazione del Governo, sono giunti alla stesura di un testo condiviso, preannuncia il voto favorevole a nome del proprio gruppo.

Cambiano le regole in Lombardia. I ritocchi saranno modulati in base al costo dell'esame medico

# Sanità, da oggi i nuovi ticket

Rincari fino a 30 euro. Regione: «Tutelate le fasce più deboli»

Fino a 30 euro in più per una risonanza magnetica, ma nessun aumento extra per l'emocromo. Per tre milioni di cittadini (quelli non esenti per reddito, età o per malattia cronica) scatta oggi il superticket su esami e visite specialistiche con pagamenti, però, in una versione tutta lombarda.

Il ticket massimo da 36 euro è stato mandato in pensione dalla manovra finanziaria di metà luglio voluta dal ministro Giulio Tremonti. E' stato previsto, infatti, il pagamento di 10 euro in più su tutte le ricette per le prestazioni sani-

tarie ambulatoriali: è l'esborso straordinario che i pazienti si sono trovati a pagare, tra non poche proteste, nelle ultime due settimane per sottoporsi ai controlli medici.

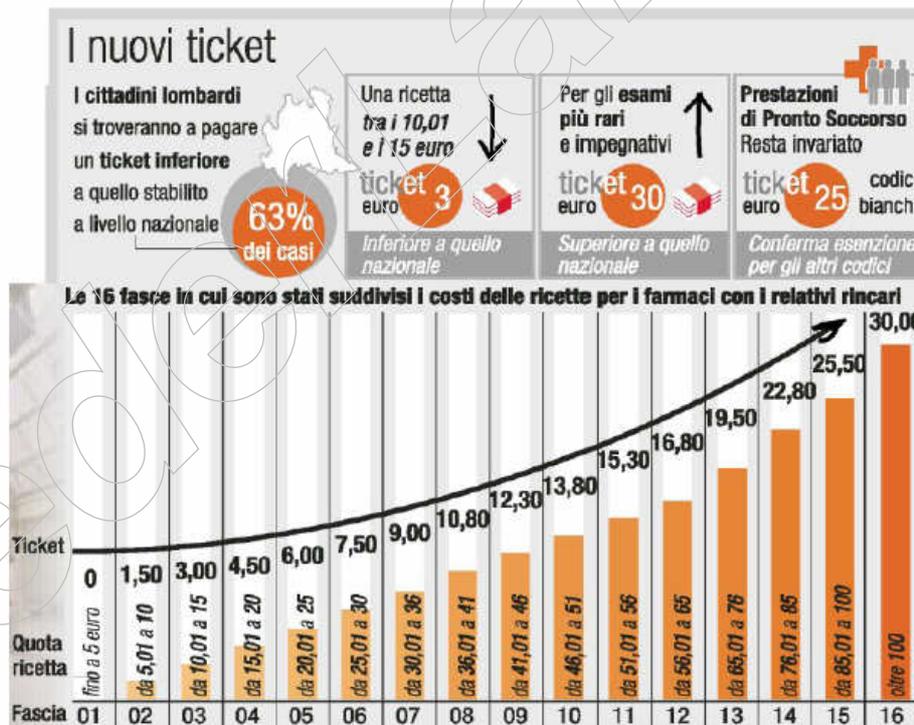
Ma il governatore Roberto Formigoni e l'assessore alla Sanità Luciano Bresciani hanno deciso che da oggi gli aumenti saranno applicati con una rimodulazione tariffaria unica in Italia. Critico il Pd: «Un balzello che serve a far cassa».

A PAGINA 3 Ravizza

**Regione** Il Pirellone: gli aumenti, nella maggior parte dei casi, inferiori al resto d'Italia. Pd: balzello utile solo a fare cassa

## Ticket sanità, da oggi si cambia

I ritocchi, fino a 30 euro, divisi in fasce. Pronto soccorso, nessuna modifica



Il costo degli esami medici cambia un'altra volta nel giro di 15 giorni. Fino a 30 euro in più per una risonanza magnetica, ma nessun aumento extra per l'emocromo. Per tre milioni di cittadini (quelli non esenti per reddito, età o per malattia cronica) scatta oggi il superticket

su esami e visite specialistiche con pagamenti, però, in una versione tutta made Regione Lombardia.

Il ticket massimo da 36 euro è stato mandato in pensione dalla manovra finanziaria di metà luglio voluta dal ministro Giulio Tremonti. E' stato previ-



ne per sottoporsi ai controlli medici.

Ma il governatore Roberto Formigoni e l'assessore alla Sanità Luciano Bresciani hanno deciso che da oggi gli aumenti saranno applicati con una modulazione tariffaria unica in Italia. Il provvedimento del Pirellone modifica la tassa fissa imposta dal Governo, ma salva l'incasso finale extra che resterà di 135 milioni di euro l'anno. «Con la soluzione del Pirellone il 63% dei lombardi d'ora in avanti pagherà un ticket spesso più alto, ma comunque inferiore a quello stabilito a livello nazionale», viene spiegato sul sito [www.sanita.regione.lombardia.it](http://www.sanita.regione.lombardia.it). Il motivo? L'applicazione delle disposizioni del Governo in Lombardia è stata modificata con l'obiettivo di non colpire i pazienti che si sottopongono agli esami base di routine e di fare spendere di più a chi invece esegue controlli diagnostici maggiormente approfonditi e, dunque, meno frequenti. Insomma: niente superticket indifferenziato da 10 euro, ma 16 soluzioni diverse modulate sul costo degli esami richiesti. L'ecmocromo, che fino a metà luglio costava 4,05 euro, torna ad avere il suo prezzo iniziale (e non 14,05 come negli ultimi 15 giorni). Fino a 5 euro non c'è nessun ritocco. Neppure gli esami delle urine e del colesterolo sono aumentati. Regole invariate per il Pronto Soccorso.

Da 5,01 euro fino a oltre 100 euro scatta un rincarato che va da 1,50 a 30 euro. I 16 step sono riportati nella tabella qui sotto. La radiografia al polso, prima della Finanziaria, costava 15,65 euro: da oggi passa a costare

4,50 in più, ossia 20,15 euro (invece che i 25,65 previsti a livello nazionale). Le (prime) visite oculistiche, cardiologiche, ginecologiche, ortopediche, dermatologiche salgono da 22,50 a 28,50 euro (più 6 euro, contro i 10 previsti dalla Finanziaria). Per una risonanza magnetica nucleare del cervello e del tronco encefalico bisogna sborsare 66 euro, 30 in più rispetto a quelli pagati prima della manovra e 20 in più rispetto a quelli previsti nel resto d'Italia. A 66 euro vanno anche la colonscopia e la Tac al torace.

I rincari maggiori rispetto ai 10 euro previsti a livello nazionale scattano per le prestazioni sanitarie superiori ai 36 euro (tra i quali ci sono anche l'ecografia dell'addome e l'elettrocardiogramma). I lombardi ci guadagneranno rispetto alle normative della Finanziaria su 10 milioni e 100 mila ricette e saranno penalizzati sulle altre 4 milioni e 700 mila prescrizioni. Ma la soluzione non piace al Pd. Dice la consigliera regionale Sara Valmaggì: «Resta una grande differenza tra la decisione della giunta lombarda e quella di molte altre Regioni che hanno rifiutato di applicare un balzello utile solo a fare cassa. Tra queste anche Veneto e Friuli, i cui governatori non hanno applicato il sovrapprezzo di 10 euro e hanno annunciato ricorso contro la decisione del Governo. La Lombardia avrebbe potuto attendere la riunione tra le Regioni e il Governo anziché applicare il ticket con indebita solerzia».

**Simona Ravizza**  
[sravizza@corriere.it](mailto:sravizza@corriere.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CAPOGRUPPO UDC: DETERMINANTE IL NOSTRO VOTO

### Negro: bene l'esenzione ticket per cassintegrati e inoccupati

■ «Il clima di collaborazione interistituzionale che si è venuto a creare in Puglia produce i primi risultati e lascia ben sperare anche chi vive situazioni di disagio economico. Bene ha fatto il governo a confermare l'emendamento, proposto dalle opposizioni e approvato con il voto determinante dell'Udc, sull'esenzione ticket per cassintegrati, inoccupati e lavoratori in mobilità». Lo ha detto il presidente del Gruppo Udc alla Regione Puglia, **Salvatore Negro**, che ha espresso soddisfazione per il via libera del consiglio dei ministri all'assestamento e prima variazione di Bilancio della Regione Puglia approvato lo scorso 27 giugno dall'Aula. «Non si possono coprire i buchi dei bilanci con i soldi delle famiglie - ha ribadito il capogruppo Udc - né si può permettere che siano le classi sociali meno agiate a pagare gli errori della politica. Sono soluzioni che non possiamo accettare». «La conferma da parte del governo della bontà dell'emendamento - ha concluso Negro - ci rassicura sul fatto che il provvedimento non intacca né il piano di rientro sanitario né i vincoli del patto di stabilità. L'auspicio è che ora l'assessore Pelillo voglia rivedere i conti entro fine anno, così come annunciato».

Lettori: 1.015.000

Diffusione: 291.405

Il Sole **24 ORE**

Dir. Resp.: Roberto Napolitano

01-AGO-2011

da pag. 2

## Visite mediche più care di un terzo

È l'aumento  
medio di  
numeroso  
prestazioni  
sanitarie in  
molte regioni

# 33%

Curiat, Del Bufalo, Della Ratta, Riselli e Todaro ▶ pagina 2

**Sanità.** L'impatto del superticket a 10 euro

# La visita costa un terzo in più

## PUBBLICO PENALIZZATO

Domani faccia a faccia decisivo Regioni-Governo ma intanto le prestazioni nel privato accreditato risultano convenienti

Paolo Del Bufalo  
Sara Todaro

■ Faccia a faccia decisivo domani tra Regioni e Governo sul rebus del "superticket" rimesso in gioco dalla manovra 2011. Con il versamento dei 10 euro secchi in più su visite e analisi stanno già facendo i conti i cittadini di 7 Regioni. Lombardia, Friuli e Piemonte hanno messo in pista una propria versione di *copayment* rimodulato. Le altre cercano ancora una via d'uscita. E se l'estremo tentativo di individuare una copertura alternativa non andrà a buon fine, in molte regioni e per numerose prestazioni i cittadini spenderanno in media il 33% più di prima. Il conto è presto fatto: su un ticket medio-alto di 30 euro aumentare di 10 signi-

fica un terzo in più. E se il ticket è più basso, l'aumento percentuale cresce ancora.

Domani, al tavolo della politica, il confronto si concentrerà sugli ultimi due rebus che hanno fatto saltare i nervi ai governatori: l'inapplicabilità del decreto attuativo Salute-Rgs, emanato mercoledì scorso, e l'impossibilità di raggranellare i 381 milioni mancanti solo con il copayment.

A bocce ferme - quando ancora si pensava che l'onere sarebbe stato coperto dallo Stato - la spartizione degli 834 milioni corrispondenti al ticket di 10 euro su base annua era stata effettuata tenendo conto solo del numero di ricette rosa per visite e analisi effettuate nel 2010. Ma un decreto del 26 luglio ha cambiato le carte in tavola, considerando nel conteggio anche le ricette bianche prescritte per la specialistica interna ospedaliera e le prestazioni erogate in pronto soccorso.

L'aggiornamento del "montepremi" ha risvolti inquietanti specie nelle Regioni che garantiscono più prestazioni nelle strutture del Ssn. Ad esempio, secondo il nuovo calcolo, il Veneto deve recuperare a carico dei cittadini 15 milioni in più rispetto ai 30 previsti, il Piemonte 11 in più sui 29 di partenza, l'Emilia Romagna quasi 18. Al contrario la Sicilia deve reperirne 17 in meno e la Campania addirittura 25.

Un pasticcio cui le Regioni hanno nuovamente contrapposto la richiesta di forme diverse di copertura per il 2011 (papabili i fondi non utilizzati dell'edilizia ospedaliera) e interventi alternativi per il 2012, con l'Economia però decisa a non cedere. A spargliare i giochi potrebbe essere però la Lega, intenzionata ad individuare una copertura alternativa (ad esempio prevedendo il ritocco delle accise sui tabacchi).

Intanto, i governatori viaggiano in ordine sparso: un drappello l'ha sospeso in attesa di una rimodulazione condivisa; altri, con i bilanci sanitari in ros-

so, lo hanno applicato subito; altri ancora hanno varato una rimodulazione "su misura". È il caso della Lombardia, che ha fatto da modello ispiratore per le altre e del Piemonte che dal 5 agosto dovrebbe applicare un superticket modulare da 3 a 30 euro, in rapporto al valore delle prestazioni.

Per le Regioni, del resto, quello di neutralizzare la mannaia lineare dei 10 euro è un obiettivo irrinunciabile anche per non spingere gli utenti del Ssn tra le braccia del privato. Esempio: oggi sulla ricetta di un normale check up (emocromo, glicemia, colesterolo e così via) si paga un ticket di 16,25 euro, con il superticket se ne pagherebbero nel servizio pubblico 26,25 e 16,25 nel privato accreditato. Secondo i primi calcoli delle Regioni insomma, su un elenco di 70 esami con il ticket di 10 euro non rimodulato solo 6 resterebbero ancora convenienti nel pubblico (meno del 10%). E anche questo non conviene ai cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettori: 1.015.000

Il Sole **24 ORE**

01-AGO-2011

Diffusione: 291.405

Dir. Resp.: Roberto Napoletano

da pag. 2

## In ordine sparso

Quanto valgono i ticket regione per regione (minimi e massimi) e come hanno deciso le regioni sull'aumento\*

Regioni	Ticket attuale		Aumento di 10 euro
	Specialistica	Pronto soccorso	
Piemonte	36,15	25	SI, MODULARE
Valle d'Aosta	36,15	25	NO
Lombardia	36,15	25	SI, MODULARE
Bolzano	36,15	15-100	NO
Trento	36,15	25-35	NO
Veneto	36,15	18,5-36,15 (3)	NO
Friuli V.G.	36,00	7,74-30,98	SI, MODULARE
Liguria	36,15	25-36,15	SI
Emilia Romagna	36,15	25-36,15	IN ATTESA
Toscana	36,15	25-50	IN ATTESA
Umbria	36,15	25	IN ATTESA
Marche	36,15	25	IN ATTESA
Lazio	36,15 (1)	25	SI
Abruzzo	36,15	25	IN ATTESA
Molise	36,15 (1)	25	IN ATTESA
Campania	36,15-50 (2)	50	SI
Puglia	36,15	25-36,15 (3)	SI
Basilicata	36,15	0	SI
Calabria	45,00+1,00	25-45	SI
Sicilia	36,15	25	SI
Sardegna	46,15	15-25	IN ATTESA

\* Dato aggiornato a venerdì 29 luglio; (1) fra 4 e 15 euro in più per determinati esami; (2) più ticket fisso per ricetta fino a 10 euro; (3) 36,15 ogni 8 prestazioni della stessa branca  
Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore Sanità su dati delle regioni

## Il confronto

Le tariffe che le Regioni rimborsano per le prestazioni diagnostiche e specialistiche alle strutture pubbliche e a quelle private accreditate e i ticket che i cittadini pagano alle strutture pubbliche, a confronto con quelli aumentati di 10 euro. L'aumento fa sì che il ticket superi le tariffe, in genere praticate al pubblico dalle strutture private accreditate

Descrizione	Tariffa	Ticket attuale	Ticket più 10 euro
Visita specialistica, prima visita	23,00	18,00	28,00
Visita ostetrico-ginecologica /androgica	23,00	18,00	28,00
Ricetta: emocromo con piastrine, glicemia, colesterolo HDL e LDL, trigliceridi, elettroforesi proteine, esame urine	16,25	16,25	26,25
Radiografia standard del torace	15,50	15,50	25,50
Mammografia bilaterale	34,85	34,85	44,85
Ecografia del bacino	32,55	32,55	42,55
Ecografia polmonare	35,90	35,90	45,90

## SANITÀ

## Super ticket, via allo sconto della Regione

■ L'aumento rimane ma è un po' più morbido. Il super ticket sulle visite specialistiche e gli esami non viene cancellato ma, se non altro, può beneficiare dell'effetto tampone voluto dalla Regione Lombardia per contenere il salasso: la tassa non sarà di 10 euro per ogni esame ma del 30% su ogni prestazione, per mantenere le tariffe più proporzionate ai costi di partenza.

Maria Sorbi a pagina 2

# Super-ticket sulla sanità: da oggi lo sconto regionale che alleggerisce il salasso

*Già da due settimane costi alle stelle per esami e visite. Ora si torna a prezzi abbordabili. Ma l'aumento resta*

### LA PROPOSTA

La Lega: «Non tocchiamo i malati e la salute. Tassiamo i fumatori»

Maria Sorbi

■ Fino a ieri i lombardi hanno pagato il super ticket per esami e visite specialistiche. Ma da oggi entrano in azione in paracadute della Regione Lombardia. Che non annulla gli aumenti ma che almeno li rende un po' più morbidi e proporzionati. Già perché fino a ieri la stangata era di 10 euro su tutti gli esami, anche quelli che costavano appena 3 euro, come le analisi del sangue. Da oggi invece il ticket sarà rimodulato in base al valore della prestazione: si deve quindi calcolare un 30% in più su ogni esame. In questo modo un esame da 5 euro non costerà 15 euro (cioè tre volte tanto) ma 6,50 centesimi: un aumento tutto som-

mato accettabile. E non scatterà nessun salasso sugli esami da tre e quattro euro, tipo l'esame delle urine, che sono tra i più frequenti. Gli esami e le visite che costano più di cento euro saranno caricati di 30 euro, non di più.

È l'effetto tampone deciso dal Pirellone per evitare che la stangata del governo andasse a svuotare le tasche dei lombardi. Intanto negli ambulatori e agli sportelli dell'ospedale si sono lamentati per gli aumenti ma di fatto il super ticket è rimasto in vigore per un paio di settimane. Da oggi tutto torna, più o meno, normale: una visita cardiologica, che fino a ieri costava 32,50 euro, da agosto in avanti costerà 28,50. O ancora: un'ecografia ginecologica che con il super ticket costava 41,65 euro, scende a 40,65 euro.

I prezzi calmierati sono il frutto di una trattativa del Pirellone con il governo: trattativa che non è ancora finita e che punta ad elimina-

re del tutto i rincari sulla sanità, soprattutto per le regioni virtuose come la Lombardia. Per il momento però non si può fare altrimenti: «L'introduzione del ticket da 10 euro - spiega il presidente Roberto Formigoni - è previsto da una legge e tutte le regioni sono tenute a rispettarla. Se anche una regione avesse fondi propri da investire per coprire il ticket non potrebbe farlo».

La Lombardia e le altre regioni hanno fatto fronte comune per eliminare la misura e tornare al ticket di un mese fa. Ed è lo stesso mi-



nistro alle Riforme Umberto Bossi a bocciare il balzello sui pazienti. «No ticket - commenta il Senatur - Meglio tassare il fumo che i malati». E poi rassicura: «Convinco io Tremonti». Il collega leghista, il ministro alla Semplificazione Roberto Calderoli, è d'accordo e sostiene sia meglio non infierire sulla sanità ma mettere una tassa sui tabacchi. «Del resto - spiega il ministro - in Italia il prezzo delle sigarette è tra i più bassi d'Europa». In questo modo si potrebbe coprire il buco finanziario ma colpendo una categoria più ristretta di persone.

Il Pd lombardo non è convinto del modo in cui la Regione ha spalmato gli aumenti. E critica il fatto che ci siano alcune prestazioni, come la risonanza magnetica, che debbano subire rincari d'oro di trenta euro. «L'assessore al Bilancio Colozzi ha ribadito ciò che diciamo anche noi e cioè che il ticket è sbagliato - intervengono i consiglieri lombardi Pd Sara Valmaggie Gian Antonio Girelli - Tuttavia rimane una grande differenza tra la decisione della giunta lombarda di applicare e rimodulare il ticket e la decisione di molte altre regioni che si rifiutano di applicare il balzello utile solo a fare cassa».

Se per la ricette il Pirellone non ha potuto far altro che alleggerire i rincari, sui farmaci è scattata la linea strong: la giunta ha sborsato un maxi finanziamento per evitare che l'aumento dei farmaci con il brevetto scaduto ricadesse sui cittadini.

Arriva la stangata multipla sui pendolari  
Da 0 a 30 euro i rincari per visite ed esami

## Treni, bus, ticket scatta da oggi raffica di aumenti

ILARIA CARRA  
A PAGINA 11

Agosto record per gli aumenti nei servizi, per i pendolari stangata multipla se usano diversi mezzi

# Treni, bus, metrò e ticket sugli esami da oggi scatta la pioggia dei rincari

### Gli aumenti

#### TRENI

Dopo il rincaro del 10% a febbraio, scatta da oggi quello del 9% dei biglietti ferroviari regionali

#### PULLMAN

Per effetto dei tagli al via l'incremento del 20% dei ticket sui pullman della Provincia per l'hinterland

#### METRÒ

Da oggi su le tariffe interurbane per il metrò. A settembre si sommerà anche la stangata comunale sui mezzi in città

#### TICKET

Si pagherà in base al valore degli esami: zero sotto i 5 euro, il 30% cento della ricetta oltre i 5 euro, fino a 30 euro

#### ILARIA CARRA

**A**GOSTO con record di rincari. Oggi sono quattro gli aumenti che scattano, tre dei quali nei trasporti pubblici — treni, metrò e pullman — e l'ultimo nella sanità con le novità sul ticket. Aumenti multipli per chi usa i mezzi, a partire dai pendolari. Oggi via al ritocco del 9% deciso dalla Regione sui biglietti dei treni regionali, il secondo dopo quello del 10% scattato a febbraio per tamponare le minori risorse trasferite dal governo al trasporto pubblico. Entro fine anno, compresi gli adeguamenti Istat, i viaggiatori potrebbero pagare fino al 25 per cento in più. Esempio: un pendolare lodigiano che fa avanti e indietro da Milano tutti i giorni da oggi spende al mese 66 euro contro i 60 di ieri (e i 53,5 da inizio anno), un varesotto ne pagava 71 a gennaio, fino a ieri ne ha sborsati 80 e da oggi ne pagherà altri 8. Aumenti in arrivo anche sui circa 900 pullman della Provincia che servono l'hinterland: più 20% in un'unica tranche, per compensare sempre il calo di contributi al trasporto. In compenso la Provincia assicura l'arrivo di carnet da 10 corse al prezzo di 9, l'abbonamento studenti anche ad ago-

sto, il rafforzamento delle corse nei festivi e weekend e, più in là, il servizio a chiamata (stile Radio-bus) nei fine settimana. Completa la tripletta di rincari dei trasporti l'adeguamento tariffario sulle tratte interurbane del metrò, il primo ritocco in vista della super manovra comunale che porterà da settembre il biglietto urbano a 1,50 euro. Ecco cosa cambia da oggi: da Sesto a Milano si paga 1 euro e 70 (e da settembre sarà 1,90) contro l'1,60 di oggi, mentre da e per Assago (Verde) e Rho-Fiera (Rossa) si sale da 2,10 euro a 2,35 (tra un mese 2,50). Atm fa sapere che sta stampando i nuovi biglietti e carnet e che conta, questa è l'idea, di lasciare ai viaggiatori un mese di tempo per adeguarsi: fino al 30 settembre si potranno quindi smaltire i vecchi ticket. Ma è giallo su chi ha deciso questa prima tranche di aumenti: il Comune attribuisce i rincari alla Provincia («Noi abbiamo deciso solo l'operazione di agosto», assicura l'assessore alla Mobilità Pierfrancesco Maran), ma Palazzo Isimbardi si chiama fuori: «I nostri aumenti — spiega l'assessore ai Trasporti, Giovanni De Nicola — sono sulla parte extraurbana e non sui Comuni di prima fascia, come Sesto e Assago, che

con la città di Milano costituiscono l'area urbana. Se Atm aumenta le tariffe dica in virtù di quale provvedimento lo fa».

Sul fronte sanitario, infine, da oggi scatta la manovra del Pirellone sui ticket, tutti rimodulati, da 0 a 30 euro, in base al valore della prestazione: per un esame sotto i 5 euro niente ticket, oltre i 5 euro si pagherà il 30 per cento sul valore della ricetta, fino a un massimo di 30 euro. Il Pirellone ha preferito spalmare il ticket di 10 euro a modo suo: così, una visita specialistica da 31,65 che, con la nuova tassa, lievitava a 41,65, in Lombardia ne costerà 40,65. Un emocromo da 4,05 euro non subirà il balzello, mentre una risonanza che dopo la manovra finanziaria costava 46 lievita a 66. Oltre all'applicazione del ticket di 25 euro sui «codici bianchi» del pronto soccorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[ I CORRETTIVI ]

# Ticket sanitari, oggi scattano i mini sconti

Non più 10 euro di aumento per qualunque esame, su alcuni non c'è la stangata. Ecco cosa si paga

[ ■ ]

Per le ricette fino a 5 euro si pagherà la stessa cifra prevista prima della manovra

## ANALISI E VISITE: COSA CAMBIA

ticket	fino al 17 luglio	attualmente	da agosto
<b>EMOCROMO</b>	4,05 €	14,05 €	4,05 €
<b>EMOCROMO E FORMULA LEUCOCITARIA</b>	8,80 €	18,80 €	10,30 €
<b>VISITA DI CONTROLLO</b>	17,90 €	27,90 €	22,40 €
<b>RICETTA CON VISITA CARDIOLOGICA</b>	22,50 €	32,50 €	28,50 €
<b>RICETTA CON ECOGRAFIA GINECOLOGICA</b>	31,65 €	41,65 €	40,65 €
<b>RISONANZA MAGNETICA ADDOME SUPERIORE</b>	36 €	46,00 €	66,00 €

La Provincia.it

La Provincia.it

## I COSTI

Ecco come cambiano i prezzi con il mini sconto applicato dalla Regione. Ma l'aumento del ticket resta comunque una stangata

[ ■ ] Ticket sulle prestazioni ambulatoriali, da oggi si cambia. Entra in vigore il provvedimento regionale che modula gli aumenti introdotti dal governo con la recente manovra economica. Da questa mattina non si pagheranno più 10 euro aggiuntivi su tutte le visite specialistiche e gli esami (la misura era scattata il 19 luglio) ma una cifra variabile, proporzionale al valore della prestazione. La stangata resta (la Lombardia deve recuperare 135 milioni di euro, non più garantiti dallo Stato), ma viene "spalmata" in modo diverso. Per le ricette fino a 5 euro, per esempio, si pagherà la stessa cifra prevista prima della manovra, mentre in tutti gli altri casi l'ag-

gravio sarà pari al 30% del valore della ricerca, o poco meno, fino a un massimo di 30 euro per gli esami più complessi. Altri esempi: l'emocromo fino a metà luglio costava 4,05 euro ed è poi schizzato incredibilmente a 14,05 ma da oggi tornerà alla vecchia tariffa. Una visita cardiologica, che in precedenza costava 22,50 euro e poi è salita a 32,50, da questa mattina costerà 28,50 euro. Un esame del sangue piuttosto comune (con formula leucocitaria), con i dieci euro in più era schizzato a 18,80 euro e ora scende a 10,30 euro. La visita di controllo era passata da 17,90 a 27,90 euro mentre da oggi si assesta a 22,40 euro. Per un'ecografia ginecologica (pri-

ma salita da 31,65 a 41,65 euro) adesso si pagheranno 40,65 euro, mentre esami costosi come la risonanza magnetica dell'addome superiore non aumenteranno di 30 euro, perché sopra i 100 euro del valore della ricetta il citato 30% si calco-



Lettori: n.d.

# La Provincia

01-AGO-2011

Diffusione: n.d.

Dir. Resp.: Diego Manunzio

da pag. 9

la, appunto, su 100 euro. Resta invariato il ticket sulle prestazioni di Pronto soccorso: 25 euro sui "codici bianchi", zero per tutti gli altri casi.

Gli aumenti, va ricordato, toccano circa il 40% delle persone che effettuano una visita o un esame in regime ambulatoriale, vale a dire coloro che non godono dell'esenzione per reddito, età o patologia. Si calcola che pagheranno di più, in provincia di Como, oltre 2mila persone al giorno. Mentre gli esenti sono 245mila (l'elenco comprende disoccupati, lavoratori in mobilità o cassa integrazione, titolari di pensione sociale, tutti gli esenti per malattia, i ragazzi fino a 14 anni, le persone con più di 65 anni e un reddito familiare che non supera i 38.500 euro annui).

«Spalmeremo in modo diverso l'impatto del ticket - aveva spiegato il presidente della Regione, Roberto Formigoni - Eviteremo così che nel privato alcune prestazioni siano più convenienti rispetto al pubblico e stabiliamo un criterio di equità. Il 63% delle prestazioni ambulatoriali avrà un costo inferiore rispetto a quello che avrebbe avuto applicando la quota fissa di dieci euro in più prevista dalla manovra del governo». Le polemiche, però, in questi giorni non sono mancate. Il Pd ha sottolineato che solo 188 prestazioni su 2.017 fanno parte del gruppo sotto i cinque euro e quindi non subiranno una revisione al rialzo, mentre per 638 esami i cittadini dovranno sborsare trenta euro in più, dall'ecografia cardiaca fino al test cardiovascolare da sforzo.

La stessa Regione, intanto, chia-

risce che fino al 30 settembre i cittadini non dovranno più fare i conti con gli aumenti scattati nelle scorse settimane per alcuni medicinali acquistabili in farmacia. La novità riguarda 8 farmaci generici (alcuni utilizzati per curare patologie importanti, altri divenuti molto più costosi). L'aggravio era nato dalla decisione dell'Agenzia italiana del farmaco (a sua volta aveva recepito una disposizione della Finanziaria) di abbassare il prezzo di riferimento - vale a dire la quota di rimborso a carico delle casse pubbliche - di alcuni farmaci fuori brevetto. Alcune case farmaceutiche non avevano ridotto di conseguenza il prezzo di vendita al pubblico, pertanto la differenza tra il prezzo di vendita e quello di riferimento era ricaduto sugli assistiti, costretti a pagare di più.

M. Sad.

## COSÌ DA OGGI

VALORE RICETTA	*SPESA IN PIU'
fino a 5 euro	0
da 5,01 a 10 euro	+1,50
da 10,01 a 15 euro	+3,00
da 15,01 a 20 euro	+4,50
da 20,01 a 25 euro	+6,00
da 25,01 a 30 euro	+7,50
da 30,01 a 36 euro	+9,00
da 36,01 a 41 euro	+10,80
da 41,01 a 46 euro	+12,30
da 46,01 a 51 euro	+13,80
da 51,01 a 56 euro	+15,30
da 56,01 a 65 euro	+16,80
da 65,01 a 76 euro	+19,50
da 76,01 a 85 euro	+22,80
da 85,01 a 100 euro	+25,50
oltre 100 euro	+30,00

 \*(aumento in euro rispetto al periodo pre-manovra)

La Provincia.it

Lettori: n.d.

**IL SECOLO XIX**  
**GENOVA**

01-AGO-2011

Diffusione: n.d.

Dir. Resp.: Umberto La Rocca

da pag. 13

## IN CONSIGLIO VIA ALLA DISCUSSIONE SUL PIANO PER L'ASSISTENZA I PRIVATI SUL PIEDE DI GUERRA DOMANI "ASSEDIO" ALLA REGIONE

NELLA SANITÀ sono una "fetta" non secondaria perché il settore socio sanitario privato vuol dire, tra gli altri ambiti di lavoro, assistenza agli anziani, ai disabili, la cura delle varie dipendenze. A volte un po' "snobbati" dall'ambiente sanitario tradizionale mentre invece rappresentano un settore ormai pressoché irrinunciabile.

E domattina, dalle 9, con il concentramento in piazza Dante, daranno poi vita all'assemblea generale di protesta con i sindacati confederali e di categoria Cgil, Cisl e Uil, sotto la sede regionale di via Fieschi durante la seduta del consiglio regionale. Giornata calda anche in Regione perché il piano sanitario sarà in discussione.

«Noi la scorsa settimana avevamo fatto delle richieste e, soprattutto, delle proposte - ha spiegato Lella Trotta della segreteria confederale Uil - Ma c'è stato un atteggiamento ostruzionistico degli assessori competenti, che non hanno voluto ascoltare, né aprire un serio confronto di merito». La giornata era stata caratterizzata anche dallo scontro con la Fials che la Regione aveva "dirottato" ad un incontro pomeridiano, in orario diverso da quello con i confederali al quale, peraltro, l'assessore Claudio Montaldo non aveva poi presenziato. «Hanno scelto di rinviare tutto ad un "indefinibile percorso futuro" - ha aggiunto la Trotta - Da qui lo stato di agitazione a livello regionale. Chiederemo ai capigruppo di approvare un or-

dine del giorno che impegni la Giunta a riaprire in tempi brevi il confronto».

Cosa avevano proposto e richiesto i lavoratori del settore?

Le proposte, secondo Cgil Cisl e Uil «erano finalizzate a salvaguardare e migliorare la sicurezza degli ospiti (anziani, disabili fisici e psichici, tossicodipendenti) e mantenere i livelli occupazionali, garantendo nel contempo i diritti contrattuali». Nello specifico in sospenso rimangono la mancata integrazione della delibera con strumenti «operativi atti a garantire la continuità assistenziale e per tentare di superare le disparità di trattamento tariffario tra le varie categorie di utenza». Oltre al mancato superamento «del minutaggio come strumento per determinare i numeri del personale. Serve un nuovo sistema per definire gli organici che parta dalla reale necessità assistenziale».

Sotto accusa anche la normativa regionale sugli accreditamenti delle strutture. «Va rivista con più precisi criteri di valutazione sulla qualità e sicurezza, con procedure certe e trasparenti di valutazione delle varie strutture». Risposte mancate, per ora, anche sui temi «della formazione e della riqualificazione di chi opera nel settore per valorizzare la loro professionalità e mettere in sicurezza i posti di lavoro». Da oggi se discute il piano, ma in "corsia" nessuno ha ancora detto che va bene.

**MA. ZIN.**

## Asl, Nomine manager entro il 5 agosto

REDAZIONE IL DENARO

### Ultimatum della commissione interministeriale di verifica

Il tavolo interministeriale di verifica del Piano di rientro dal deficit dispone nei giorni scorsi un termine perentorio, il 5 agosto, per giungere alle nomine dei nuovi direttori generali al posto dei commissari in scadenza il 31 luglio. Caldoro ha non poche difficoltà ad affrontare questo nodo politico di fronte ai veti dell'Udc, che rivendica una cassa nelle Asl napoletane. Nomine Asl e riforma della macchina amministrativa della Regione ancora al centro della spaccatura tra Udc e Pdl in seno alla maggioranza di governo della Regione: "Permane nel rapporto con la maggioranza una situazione di difficoltà, che si acuisce anche in funzione di recenti provvedimenti. In particolare l'accelerazione su provvedimenti in materia sanitaria e comportamenti disallineati della struttura commissariale per la Sanità che si affiancano ai problemi già sollevati sulla vicenda della riorganizzazione della macchina amministrativa". Così il capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale, Luigi Cobellis, che sottolinea come tutto vada nella direzione opposta a quanto discusso e condiviso nelle riunioni tenute con il presidente Stefano Caldoro il quale ha sì mostrato disponibilità alla condivisione delle scelte che riguardano i problemi di carattere generale della nostra Regione "salvo poi non dare alcun seguito a tali propositi".

In mancanza di accordo tra Udc e Pdl – da quanto trapela – nessun nome, tuttavia, è stato fornito dai tecnici di palazzo Santa Lucia. La soluzione è una proroga tecnica (solo alcuni giorni) concessa per giungere alle nomine comunque entro e non oltre il termine del 31 luglio. La questione delle nomine non è di poco conto in quanto il mancato superamento della stagione commissariale delle Asl è inserito tra i punti critici verbalizzati lo scorso 21 aprile in sede di confronto Stato-Regione per la verifica degli adempimenti previsti dal piano di rientro. La Campania – sempre secondo le indiscrezioni raccolte dal Denaro – oggi come tre mesi fa non sarebbe tra l'altro in grado di coprire lo sbilancio residuo di 248 milioni di euro sul preconsuntivo del 2010. E a nulla valgono i 25 milioni per la sanità del cosiddetto tesoretto regionale da 660 mln bloccato nelle pieghe del bilancio in quanto attribuiti a vecchie partite debitorie della gestione liquidatoria delle Usl. Una goccia nel mare.

Intanto sempre sul fronte delle nomine si muove qualcosa senza l'intervento della giunta.

Al Monaldi-Cotugno-Cto è in vista un avvicendamento alla direzione amministrativa e sanitaria. Il manager Antonio Giordano avrebbe deciso di sostituire l'attuale vertice sanitario affidato a Cosimo Maiorino e al suo posto starebbe per giungere nella nuova azienda dei Colli Nicola Silvestri dalla Asl Napoli 1, dirigente da sempre in corsa per una poltrona che conta nella sanità campana. Maiorino dovrebbe tornare nel salernitano negli uffici di staff della direzione sanitaria guidata da Sara Caropreso.

Avvicendamento in vista anche alla direzione amministrativa dell'ospedale dei Colli: Vincenzo paesano dovrebbe fare posto al ritorno in sella di Antonella Tropiano che proprio dal Monaldi-Cotugno, un anno fa, era emigrata al Santobono-Pausilipo. Infine c'è l'ospedale del mare: il traghettamento di Ascalesi, Loreto Mare, Annunziata e San gennaro è affidato a Rosario Lanzetta, ex manager del Rummo.

### I manager in scadenza

- Asl Napoli 1: commissario Mario Vasco
- Asl di Benevento: commissario Giuseppe Testa
- Asl Napoli 2 nord: Francesco Rocca
- Asl Napoli 3 sud: commissario Vittorio Russo
- Asl Caserta: neo commissario Paolo Menduni
- Asl Salerno: commissario Maurizio Bortoletti
- Asl Avellino: commissario Sergio Florio
- Ospedale di Avellino: confermato Giuseppe Rosato
- Ospedale di Benevento: nominato Michele Rossi
- Ospedale di Caserta: commissario Paolo Menduni

*Il mandato dei commissari è in proroga fino al 31 luglio*



## **Caro ticket in Campania** **Per gli esami si va a 56 €**

### **REDAZIONE IL DENARO**

Palazzo Santa Lucia sta elaborando un decreto ad hoc per la nuova disciplina dei ticket in Campania. Da quanto trapela il provvedimento riguarda proprio le modalità di applicazione del ticket aggiuntivo previsto dall'articolo 17 della Legge 15 luglio del 2011 n. 111 (ossia la conversione in Legge della manovra economica per la stabilizzazione finanziaria (decreto del 6 Luglio scorso n. 98). Il decreto della struttura commissariale dovrebbe dunque chiarire se l'aumento stabilito dal governo è o meno aggiuntivo rispetto alle misure di compartecipazione alla spesa dei cittadini già introdotte in Campania a ottobre scorso. Un provvedimento, che, comunque, dovrà essere sottoposto, per l'eventuale approvazione, al Tavolo interministeriale che vigila sugli adempimenti relativi al piano di rientro dal debito. In previsione dei tempi lunghi per la definizione dei diversi criteri di applicazione della norma in Regione Campania le associazioni di categoria delle imprese private accreditate che erogano prestazioni sanitarie in regime di convenzione decidono di applicare, in via cautelativa, la norma sui ticket a decorrenza immediata.

### **SOLO NEL PRIVATO**

Resta un giallo il fatto che nella nostra regione il settore pubblico non pare stia reclamando il rincaro mentre per il privato il sub commissario Mario Morlacco ha espressamente indicato la necessità di applicarlo alle associazioni di categoria. "La legge c'è e va applicata – sottolinea al Denaro Raffaele Calabrò – stiamo lavorando per la definizione di un provvedimento che però modula tale incremento in base alle fasce di reddito, alla eventuale inappropriata della prestazione e al costo dell'esame al quale la ricetta si riferisce per evitare che il ticket abbia un valore superiore al costo della prestazione. Un provvedimento che però dovrà passare la vaglio del comitato interministeriale che vigila sul piano di rientro dal deficit.

### **I NUOVI COSTI**

Pertanto la compartecipazione alla spesa (ticket) per analisi ed esami di radiologia in Campania passa ufficialmente da 46,15 a 56,15 euro. Ben al di sopra, dunque, in molti casi, al costo stesso della singola prestazione.

Per capirci se prima un'ecografia costava al cittadino 36 euro come tetto massimo e il resto era a carico della mutua oggi, con lo stop al finanziamento, l'esame è lievitato oltre i 56 euro tutti a carico del paziente.

Resta immutato il regime per gli esenti per reddito o patologia.

"Se prima il ticket sulla specialistica era solo parzialmente a carico del paziente, oggi, a causa dell'inerzia della Regione, si rischia di far ricadere l'intero costo delle prestazioni sulle tasche del contribuente – avverte il parlamentare Vincenzo D'Anna (Popolo e Territorio), presidente di Federlab, il sindacato dei laboratoristi italiani – e dunque il commissario ad acta alla Sanità Stefano Caldoro ed i sub commissari dovrebbero intervenire subito per trovare una soluzione a questo ulteriore aggravio di spesa per i cittadini campani".

### **IL CARO PRESTAZIONI**

Per i codici bianchi al pronto soccorso resta invece tutto come prima: ossia 50 euro di ticket se non c'è l'urgenza. "In una riunione ieri sera presso la struttura commissariale con le associazioni di categoria della sanità privata accreditata – avverte Eugenio Basile, vicepresidente di Confindustria Napoli, sezione Sanità, il sub commissario Mario Morlacco ha candidamente ammesso che il ticket va applicato subito". In soldoni si tratta, per i pazienti non esenti, di 37 euro ai quali vanno aggiunti i primi 10 euro del rincaro regionale in vigore in Campania dal dicembre scorso e altri 10 euro ora aggiunti dal governo con la manovra per un totale di 57 euro. Laddove le prestazioni eseguite costino meno molti medici dovrebbero dunque paradossalmente optare per la prescrizione su ricetta bianca al fine di far risparmiare qualche euro agli assistiti.

Già ad ottobre 2010 la Regione Campania, per ridurre la spesa per esami diagnostici e farmaci, dispone un ticket di 10 euro su ogni ricetta, per i non esenti, e di 5 euro per gli esenti.

**Che cosa cambia**

- Ricette per la specialistica: □ le prescrizioni per esami di laboratorio e per prestazioni diagnostiche di radiologia per i non esenti sono gravate da un aumento di 10 euro che aggiunto al precedente aumento dello scorso ottobre raggiunge i 56 euro
- Rimodulazione: allo studio un provvedimento per parametrare il ticket al reddito, al costo della prestazione e all'appropriatezza

FederLab Italia

**REGIONE**
**SI PUNTA A CHIUDERE PER DOMANI ANCHE LA PARTITA SANITÀ**

## Manovra correttiva, oggi l'ok del Consiglio

**NAPOLI.** Approda oggi in consiglio regionale la manovra correttiva varata dalla giunta regionale ed emendata dalla commissione Bilancio. Domani, invece, dovrebbe ricevere l'ok dell'aula anche il disegno di legge in materia di coordinamento e raccordo istituzionale delle competenze in materia sanitaria e di accreditamento istituzionale. Tra le novità previste nella manovra, lo stop alle assunzioni per chiamata "diretta" all'interno delle società miste: si potrà procedere al reclutamento del personale soltanto attraverso i concorsi; lo stanziamento di 500mila eu-

ro per arginare la fuga dei cervelli e favorire il rientro dall'estero di giovani studiosi per impegnarli in attività di didattica e ricerca all'interno delle Università della Campania; il recupero di 3 milioni, rispetto al ta-

**Entro dopodomani anche la nomina dei manager Asl. L'assessore Sommesse lavora alla riforma della macchina amministrativa: oggi il varo del progetto**

gioglio di 12, per il parlamentino campano. Si punta a chiudere l'intera partita dei conti e della sanità entro domani, anche perché giovedì a Ro-

ma è in programma il tavolo sulla sanità che dovrebbe sbloccare i fondi per la Campania. E gli emissari di Palazzo Santa Lucia vogliono arrivare all'appuntamento nella Capitale con le carte in regola e con le nomine dei nuovi direttori generali delle Asl. Cosa, quest'ultima, che potrebbe avvenire tra domani e mercoledì. E oggi sarà pronta, con ogni probabilità, anche la versione definitiva del testo sulla riforma della macchina amministrativa.

L'assessore alle Risorse umane, Pasquale Sommesse, ha apportato gli ultimi ritocchi al documento che dovrebbe essere completato per oggi per poi approdare in Giunta. Un provvedimento particolarmente atteso e che, nelle intenzioni, dovrebbe restituire maggiore funzionalità all'apparato burocratico regionale, da sempre imputato di eccessiva farraginosità. Un restyling in senso "aziendalistico" dell'apparato, quello che si annuncia. E che potrebbe aprire la stagione delle riforme annunciata più volte dall'amministrazione Caldoro.

**mape**


Paolo Romano

L'appello della Cisl

## **“Basta rinvii, subito le nomine dei vertici Asl”**

“Chiediamo al presidente della Giunta regionale della Campania, Stefano Caldoro di provvedere subito alla nomina dei direttori generali delle Asl e delle Aziende ospedaliere così da favorire l'uscita da una condizione di commissariamento che non giova ai rapporti sindacali e all'efficientamento del settore ed eliminare qualsiasi alibi in capo al Governo che pone questa come condizione per svincolare i 3,3 miliardi attesi (2,4 miliardi di contributi statali, 400 milioni derivanti dal gettito Irpef e Irap e 500 milioni dai fondi Fas)”. Dichiarò Lina Lucci, segretario generale Cisl Campania. “Va inoltre sovvertita - aggiunge Lucci - la logica nordista che definisce virtuose le Istituzioni locali sulla base di “rendite di posizione”.